



---

---

## Droga, carabiniere assolto dopo 13 anni

CHIETI Si chiude la vicenda che ha coinvolto, in un lungo calvario giudiziario durato ben 13 anni un 45enne appuntato.

Colagreco a pag. 46



# Droga, carabiniere assolto dopo 13 anni

► La Corte di cassazione considera inattendibili le segnalazioni su di lui

---

### LA STORIA

---

Si chiude la vicenda che ha coinvolto, in un lungo e travagliato calvario giudiziario durato ben tredici anni, Omar Di Nardo, 45enne appuntato dei carabinieri di Chieti, è stato assolto in via definitiva dalla Corte di Cassazione. Sono state così rigettate tutte le accuse che lo vedevano coinvolto in attività illecite per sostanze stupefacenti durante il periodo di servizio trascorso nel nucleo investigativo dei carabinieri di Rimini. A quell'epoca, infatti, Di Nardo era impegnato in diverse opera-





zioni anti-droga, che venivano condotte grazie anche alle segnalazioni di un pluripregiudicato di nazionalità albanese di livello internazionale che per un lungo periodo si è trovato a collaborare con i carabinieri passando notizie utili all'arresto di decine e decine di spacciatori, molti dei quali di livello anche internazionale, e al sequestro di ingenti quantitativi di droga. «A partire dalle stesse rivelazioni - racconta il difensore legale del carabinieri, l'avvocato Giovanni Chiarini - la Procura di Rimini ha avviato lunghe e approfondite indagini, comprensive anche di intercettazioni telefoniche e ambientali, controlli bancari e pedinamenti, accertamenti culminati nel 2008 con l'avvio di un procedimento penale a carico proprio di Omar Di Nardo, insieme al suo capitano e al luogotenente. A loro venivano imputati ben cinque episodi di detenzione e spaccio di rilevanti quantità di stupefacenti e comportamenti illeciti rispetto alla normativa che prevede gli acquisti di droga sotto copertura». Assolto sia in primo grado, sia in appello, la Corte di Cassazione di Roma conferma la sentenza assolutoria e proscioglie definitivamente da tutte le accuse l'appuntato Di Nardo. «Sin dagli inizi del giudizio di primo grado, la difesa si è basata sull'inattendibilità di segnalazioni fornite da un pluripregiudicato che, nonostante la collaborazione con le forze dell'ordine, continuava i propri traffici illeciti - ha commentato l'avvocato Chiarini - inoltre, i carabinieri si trovavano nel pieno svolgimento della loro professione rivolta alla prevenzione e repressione del traffico illecito di sostanze stupefacenti».

zioni anti-droga, che venivano condotte grazie anche alle segnalazioni di un pluripregiudicato di nazionalità albanese di livello internazionale che per un lungo periodo si è trovato a collaborare con i carabinieri passando notizie utili all'arresto di decine e decine di spacciatori, molti dei quali di livello anche internazionale, e al sequestro di ingenti quantitativi di droga. «A partire dalle stesse rivelazioni - racconta il difensore legale del carabinieri, l'avvocato Giovanni Chiarini - la Procura di Rimini ha avviato lunghe e approfondite indagini, comprensive anche di intercettazioni telefoniche e ambientali, controlli bancari e pedinamenti, accertamenti culminati nel 2008 con l'avvio di un procedimento penale a carico proprio di Omar Di Nardo, insieme al suo capitano e al luogotenente. A loro venivano imputati ben cinque episodi di detenzione e spaccio di rilevanti quantità di stupefacenti e comportamenti illeciti rispetto alla normativa che prevede gli acquisti di droga sotto copertura». Assolto sia in primo grado, sia in appello, la Corte di Cassazione di Roma conferma la sentenza assolutoria e proscioglie definitivamente da tutte le accuse l'appuntato Di Nardo. «Sin dagli inizi del giudizio di primo grado, la difesa si è basata sull'inattendibilità di segnalazioni fornite da un pluripregiudicato che, nonostante la collaborazione con le forze dell'ordine, continuava i propri traffici illeciti - ha commentato l'avvocato Chiarini - inoltre, i carabinieri si trovavano nel pieno svolgimento della loro professione rivolta alla prevenzione e repressione del traffico illecito di sostanze stupefacenti».

L'avvocato, infine, ricorda che «troppo spesso si sente lamentare, da parte dei cittadini, una scarsa efficienza negli interventi degli appartenenti alle forze dell'ordine, senza considerare che costoro, oltre a rischiare la propria incolumità, sono intimoriti dal rischio di essere sottoposti a procedimento».

**Francesco Colagreco**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La corte di Cassazione



**DOPO 13 ANNI****Droga, assolto  
un carabiniere  
dall'accusa  
di spaccio**

► CHIETI

Dopo 13 anni **Omar Di Nardo**, 45enne appuntato dei carabinieri di Chieti, è stato assolto in via definitiva dalla Cassazione dalle accuse che lo vedevano coinvolto in attività illecite per sostanze stupefacenti durante il periodo di servizio trascorso al nucleo investigativo di Rimini. A quell'epoca, infatti, Di Nardo era impegnato in operazioni anti-droga che venivano condotte grazie anche alle segnalazioni di un pluripregiudicato albanese di livello internazionale che per un lungo periodo si è trovato a collaborare con i carabinieri passando notizie utili all'arresto di decine di spacciatori, e al sequestro di ingenti quantitativi di droga. A partire dalle stesse rivelazioni, la Procura di Rimini ha avviato lunghe indagini, comprensive anche di intercettazioni telefoniche e ambientali, controlli bancari e pedinamenti, accertamenti culminati nel 2008 con l'avvio di un procedimento penale a carico di Di Nardo, insieme al suo capitano e al luogotenente. A loro venivano imputati cinque episodi di detenzione e spaccio di rilevanti quantità di stupefacenti e comportamenti illeciti rispetto alla normativa che prevede gli acquisti di droga sotto copertura. «Sin dagli inizi del giudizio di primo grado, la difesa si è basata sull'inattendibilità di segnalazioni fornite da un pluripregiudicato che, nonostante la collaborazione con le forze dell'ordine, continuava i propri traffici illeciti», ha commentato l'avvocato **Giovanni Chiarini**, difensore di Di Nardo. «Inoltre, i carabinieri si trovavano nel pie-

no svolgimento della loro professione rivolta alla prevenzione e repressione del traffico illecito di droga». Assolto sia in primo grado, sia in appello, la Cassazione (su richiesta dello stesso procuratore generale) conferma la sentenza assolutoria e proscioglie definitivamente tutte le accuse a carico di Di Nardo, che ha comunque continuato a lavorare, partecipando anche a brillanti operazioni antidroga.





## Falsi verbali d'arresto e spaccio, la Cassazione assolve i carabinieri

**Una storia** giudiziaria che va avanti da 14 anni e che vede tre carabinieri, un ufficiale, un sottufficiale e un appuntato imputati, finiti nei guai per una presunta gestione disinvolta di un informatore che, in realtà, ha puntato il dito contro di loro, seppellendoli con una valanga di fango e accuse. Un iter giudiziario che è arrivato in Cassazione.

I tre erano stati assolti in primo grado da tutte le accuse, anche da quella di acquisto e detenzione di droga, mentre in Appello solo l'ufficiale e il luogotenente (difeso dall'avvocato Marco Ditroia) erano stati condannati per falso ideologico, riferito ad un verbale di arresto a un anno (con pena sospesa). Ma il procuratore generale della Corte d'Appello aveva fatto ricorso perchè i tre carabinieri erano stati assolti dall'accusa di spaccio di droga essendo stata applicata una scriminante. Per lui, invece, dovevano essere condannati, da qui il ricorso in Cassazione. Ma i giudici supremi gli hanno dato torto, rigettando tutte le sue richieste. La decisione degli ermellini ha così visto la com-



pleta assoluzione di uno degli imputati, l'appuntato Omar Di Nardo (difeso dall'avvocato Giovanni Chiarini del foro di Urbino) che era stato accusato solo per la storia di droga.

I difensori dell'ufficiale e del sottufficiale hanno fatto ricorso, a loro volta, in Cassazione contro la sentenza di condanna in appello per il falso ideologico. E il ricorso è stato accolto e così dovrà essere discusso un nuovo processo in Appello solo per il falso ideologico. I fatti contestati risalgono al periodo tra agosto 2007 e ottobre 2008. Ciò significa che la prescrizione è dietro l'angolo, a soli tre mesi. Un lungo, lunghissimo calvario per le tre divise che sono state colpite nella loro carriera e solo ora riescono a vedere un po' di luce.





## Cassazione assolve definitivamente carabiniere Di Nardo: in servizio a Rimini non fu spaccio

[chiamamicitta.it/cassazione-assolve-definitivamente-carabiniere-di-nardo-in-servizio-a-rimini-non-fu-spaccio](http://chiamamicitta.it/cassazione-assolve-definitivamente-carabiniere-di-nardo-in-servizio-a-rimini-non-fu-spaccio)

Redazione

29 aprile 2021



Giunge finalmente a un epilogo la vicenda che ha coinvolto, in un lungo e travagliato calvario giudiziario durato 13 anni, Omar Di Nardo, 45enne appuntato dei carabinieri di Chieti, assolto in via definitiva dalla Corte di Cassazione di Roma. Si sciogliono così tutte le ingiuste accuse che lo vedevano coinvolto in attività illecite per sostanze stupefacenti durante il periodo di servizio trascorso presso il nucleo investigativo dei carabinieri di Rimini. A quell'epoca, infatti, Di Nardo era impegnato in diverse brillanti operazioni anti-droga, che venivano condotte grazie anche alle segnalazioni di un pluripregiudicato albanese di livello internazionale che per un lungo periodo si è trovato a collaborare con i carabinieri passando notizie utili all'arresto di decine e decine di spacciatori, molti dei quali di livello anche internazionale, e al sequestro di ingenti quantitativi di droga.

A partire dalle stesse rivelazioni, la Procura di Rimini ha avviato lunghe e approfondite indagini, comprensive anche di intercettazioni telefoniche e ambientali, controlli bancari e pedinamenti, accertamenti culminati nel 2008 con l'avvio di un procedimento penale a carico di Di Nardo, insieme al suo capitano e al luogotenente. A loro venivano imputati cinque episodi di detenzione e spaccio di rilevanti quantità di stupefacenti e comportamenti illeciti rispetto alla normativa che prevede gli acquisti di droga sotto copertura.

*“Sin dagli inizi del giudizio di primo grado, la difesa si è basata sull'inattendibilità di segnalazioni fornite da un pluripregiudicato che, nonostante la collaborazione con le forze dell'ordine, continuava i propri traffici illeciti – ha commentato l'avv. Giovanni Chiarini, difensore di Di Nardo – Inoltre, i carabinieri si trovavano nel pieno svolgimento della loro professione rivolta alla prevenzione e repressione del traffico illecito di sostanze stupefacenti”.*

Assolto sia in primo grado, sia in appello, la Corte di Cassazione di Roma conferma la sentenza assolutoria e proscioglie definitivamente tutte le accuse a carico dell'appuntato Di Nardo, il quale ha comunque continuato a lavorare con abnegazione, partecipando





anche recentemente a brillanti operazioni antidroga.

*“Un grande risultato per il nostro assistito e per la sua reputazione compromessa in questi anni di accuse ingiuste, infamanti e prive di qualsiasi fondamento, che riempie di soddisfazione anche il nostro Studio impegnato nella sua difesa e determinato a mettere fine a questo lungo calvario giudiziario. Troppo spesso si sente lamentare, da parte dei cittadini, una scarsa efficienza negli interventi degli appartenenti alle forze dell’ordine, senza considerare che costoro, oltre a rischiare la propria incolumità, sono intimoriti dal rischio di essere sottoposti a procedimento penale per ogni nonnulla e costretti ad anticipare di tasca propria gli onorari degli avvocati che li difendono, che verranno rimborsati dopo anni e solo in caso di assoluzione piena, come nel nostro caso ”, ha concluso l’avv. Chiarini.*





# Carabiniere teatino assolto in Cassazione dalle accuse di detenzione e spaccio di droga

Dopo 13 anni l'appuntato Omar Di Nardo, 45 anni, è stato assolto in via definitiva dalla Corte di Cassazione di Roma. Il legale ripercorre il suo calvario

**Redazione**

29 aprile 2021 16:49



**U**n calvario giudiziario durato 13 anni quello di **Omar Di Nardo**, 45enne appuntato dei carabinieri di Chieti, accusato ingiustamente di detenzione e spaccio di droga e che oggi vede l'epilogo con l'assoluzione in via definitiva dalla **Corte di Cassazione** di Roma.

Assolto sia in primo grado, sia in appello, la Cassazione ha confermato la sentenza e ha prosciolto definitivamente tutte le accuse che lo vedevano coinvolto in attività illecite per sostanze stupefacenti durante il periodo di servizio trascorso a Rimini.

I fatti, dicevamo, risalgono al 2008, quando Di Nardo era in servizio presso il nucleo investigativo dei carabinieri di Rimini ed era impegnato in diverse operazioni anti-droga che venivano condotte grazie anche alle segnalazioni di un pluripregiudicato. Quest'ultimo, per un lungo periodo, si è trovato a collaborare con i carabinieri passando notizie utili all'arresto di decine di spacciatori e al sequestro di ingenti quantitativi di droga.

È in questo contesto che la **Procura di Rimini** aveva avviato le indagini culminate, nel 2008, con l'avvio di un procedimento penale a carico di Di Nardo, insieme al suo capitano e al luogotenente: a loro venivano imputati cinque episodi di detenzione e spaccio di rilevanti quantità di stupefacenti e comportamenti illeciti rispetto alla normativa che prevede gli acquisti di droga sotto copertura.

Nel tempo però, l'accusa è stata smontata in tutti i gradi di giudizio e confermata dalla Cassazione. "Sin dagli inizi del giudizio di primo grado, la difesa si è basata sull'inattendibilità di segnalazioni fornite da un pluripregiudicato che, nonostante la collaborazione con le forze dell'ordine, continuava i propri traffici illeciti. Inoltre, i carabinieri si trovavano nel pieno svolgimento della loro professione rivolta alla prevenzione e repressione del traffico illecito di sostanze stupefacenti" spiega l'avvocato difensore **Giovanni Chiarini**, dell'omonimo studio legale di Chieti.

Il carabiniere teatino in questi anni ha comunque continuato a lavorare per l'Arma, partecipando anche importanti operazioni antidroga.





Fino all'assoluzione piena. "Quello di oggi - commenta ancora l'avvocato Chiarini - è un grande risultato per il nostro assistito e per la sua reputazione compromessa in questi anni di accuse ingiuste, infamanti e prive di qualsiasi fondamento, che riempie di soddisfazione anche il nostro Studio impegnato nella sua difesa e determinato a mettere fine a questo lungo calvario giudiziario".





## Spaccio stupefacenti, Carabiniere assolto dopo 13 anni

 [altarimini.it/News146919-spaccio-stupefacenti-carabiniere-assolto-dopo-13-anni.php](http://altarimini.it/News146919-spaccio-stupefacenti-carabiniere-assolto-dopo-13-anni.php)

### All'epoca dei fatti il 45enne era in servizio a Rimini

Rimini | 17:25 - 29 Aprile 2021



Corte di Cassazione.

Giunge a un epilogo la vicenda che ha coinvolto, in un lungo e travagliato calvario giudiziario durato 13 anni, Omar Di Nardo, 45enne appuntato dei carabinieri di Chieti, assolto in via definitiva dalla Corte di Cassazione di Roma. Cadono tutte le accuse su una presunta attività illecita per sostanze stupefacenti, durante il periodo di servizio trascorso presso il nucleo investigativo dei carabinieri di Rimini. A quell'epoca, infatti, Di Nardo era impegnato in diverse operazioni anti-droga, che venivano condotte grazie anche alle segnalazioni di un pluripregiudicato albanese di livello internazionale che per un lungo periodo si è trovato a collaborare con i carabinieri passando notizie utili all'arresto di decine e decine di spacciatori, molti dei quali di livello anche internazionale, e al sequestro di ingenti quantitativi di droga.

A partire dalle stesse rivelazioni, la Procura di Rimini ha avviato lunghe e approfondite indagini, comprensive anche di intercettazioni telefoniche e ambientali, controlli bancari e pedinamenti, accertamenti culminati nel 2008 con l'avvio di un procedimento penale a carico di Di Nardo, insieme al suo capitano e al luogotenente. A loro venivano imputati cinque episodi di detenzione e spaccio di rilevanti quantità di stupefacenti e comportamenti illeciti rispetto alla normativa che prevede gli acquisti di droga sotto copertura. *“Sin dagli inizi del giudizio di primo grado, la difesa si è basata sull'inattendibilità di segnalazioni fornite da un pluripregiudicato che, nonostante la collaborazione con le forze dell'ordine, continuava i propri traffici illeciti – ha commentato l'avv. **Giovanni Chiarini**, difensore di Di Nardo – Inoltre, i carabinieri si trovavano nel pieno svolgimento della loro professione rivolta alla prevenzione e repressione del traffico illecito di sostanze stupefacenti”*.





Assolto sia in primo grado, sia in appello, la Corte di Cassazione di Roma conferma la sentenza assolutoria e proscioglie definitivamente tutte le accuse a carico dell'appuntato Di Nardo, il quale ha comunque continuato a lavorare con abnegazione, partecipando anche recentemente a brillanti operazioni antidroga. *“Un grande risultato per il nostro assistito e per la sua reputazione compromessa in questi anni di accuse ingiuste, infamanti e prive di qualsiasi fondamento, che riempie di soddisfazione anche il nostro Studio impegnato nella sua difesa e determinato a mettere fine a questo lungo calvario giudiziario. Troppo spesso si sente lamentare, da parte dei cittadini, una scarsa efficienza negli interventi degli appartenenti alle forze dell'ordine, senza considerare che costoro, oltre a rischiare la propria incolumità, sono intimoriti dal rischio di essere sottoposti a procedimento penale per ogni nonnulla e costretti ad anticipare di tasca propria gli onorari degli avvocati che li difendono, che verranno rimborsati dopo anni e solo in caso di assoluzione piena, come nel nostro caso ”*, ha concluso **l'avv. Chiarini**.





## Droga, carabiniere scagionato dalla Cassazione dopo 13 anni: lo accusava un collaboratore

[ilmessaggero.it/abruzzo/droga\\_carabiniere\\_scagionato\\_dopo\\_tredici\\_anni-5931617.html](http://ilmessaggero.it/abruzzo/droga_carabiniere_scagionato_dopo_tredici_anni-5931617.html)



30 Aprile 2021 di Francesco Colagreco

Si chiude la vicenda che ha coinvolto, in un lungo e travagliato calvario giudiziario durato ben tredici anni, **Omar Di Nardo**, 45enne **appuntato dei carabinieri** di Chieti, è stato assolto in via definitiva dalla Corte di Cassazione. Sono state così rigettate tutte le accuse che lo vedevano coinvolto in attività illecite per sostanze stupefacenti durante il periodo di servizio trascorso nel **nucleo investigativo** dei carabinieri di Rimini. A quell'epoca, infatti, Di Nardo era impegnato in diverse operazioni anti-droga, che venivano condotte grazie anche alle segnalazioni di un **pluripregiudicato** di nazionalità albanese di livello internazionale che per un lungo periodo si è trovato a collaborare con i carabinieri passando notizie utili all'arresto di decine e decine di spacciatori, molti dei quali di livello anche **internazionale**, e al sequestro di ingenti quantitativi di droga.

«A partire dalle stesse rivelazioni – racconta il difensore legale dei carabinieri, **l'avvocato Giovanni Chiarini** - la Procura di Rimini ha avviato lunghe e approfondite indagini, comprensive anche di intercettazioni telefoniche e ambientali, controlli bancari e pedinamenti, accertamenti culminati nel 2008 con l'avvio di un procedimento penale a carico proprio di Omar Di Nardo, insieme al suo **capitano e al luogotenente**. A loro venivano imputati ben cinque episodi di detenzione e spaccio di rilevanti quantità di stupefacenti e comportamenti illeciti rispetto alla normativa che prevede gli **acquisti di droga sotto copertura**».

Assolto sia in primo grado, sia in appello, la Corte di Cassazione di Roma conferma la sentenza assolutoria e proscioglie definitivamente da tutte le accuse l'appuntato Di Nardo. «Sin dagli inizi del **giudizio di primo grado**, la difesa si è basata sull'inattendibilità di segnalazioni fornite da un pluripregiudicato che, nonostante la collaborazione con le forze dell'ordine, continuava i propri traffici illeciti – ha commentato l'avvocato Chiarini – inoltre, i carabinieri si trovavano **nel pieno svolgimento della loro professione** rivolta alla prevenzione e repressione del traffico illecito di sostanze stupefacenti». L'avvocato, infine, ricorda che «troppo spesso si sente





lamentare, da parte dei cittadini, una scarsa efficienza negli interventi degli appartenenti alle forze dell'ordine, senza considerare che costoro, oltre a rischiare la propria incolumità, sono intimoriti dal rischio di essere sottoposti a procedimento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



[ilcentro.it](https://www.ilcentro.it)

## Droga, assolto un carabiniere dall'accusa di spaccio

30 aprile 2021

3 minuti

---

CHIETI. Dopo 13 anni Omar Di Nardo, 45enne appuntato dei carabinieri di Chieti, è stato assolto in via definitiva dalla Cassazione dalle accuse che lo vedevano coinvolto in attività illecite per...

CHIETI. Dopo 13 anni **Omar Di Nardo**, 45enne appuntato dei carabinieri di Chieti, è stato assolto in via definitiva dalla Cassazione dalle accuse che lo vedevano coinvolto in attività illecite per sostanze stupefacenti durante il periodo di servizio trascorso al nucleo investigativo di Rimini. A quell'epoca, infatti, Di Nardo era impegnato in operazioni anti-droga che venivano condotte grazie anche alle segnalazioni di un pluripregiudicato albanese di livello internazionale che per un lungo periodo si è trovato a collaborare con i carabinieri passando notizie utili all'arresto di decine di spacciatori, e al sequestro di ingenti quantitativi di droga. A partire dalle stesse rivelazioni, la Procura di Rimini ha avviato lunghe indagini, comprensive anche di intercettazioni telefoniche e ambientali, controlli bancari e pedinamenti, accertamenti culminati nel 2008 con l'avvio di un procedimento penale a carico di Di Nardo, insieme al suo capitano e al luogotenente. A loro venivano imputati cinque episodi di detenzione e spaccio di rilevanti quantità di stupefacenti e comportamenti illeciti rispetto alla normativa che prevede gli acquisti di droga sotto copertura. «Sin dagli inizi del giudizio di primo grado, la difesa si è basata sull'inattendibilità di segnalazioni fornite da un pluripregiudicato che, nonostante la collaborazione con le forze dell'ordine, continuava i propri traffici

illeciti», ha commentato l'avvocato **Giovanni Chiarini**, difensore di Di Nardo. «Inoltre, i carabinieri si trovavano nel pieno svolgimento della loro professione rivolta alla prevenzione e repressione del traffico illecito di droga». Assolto sia in primo grado, sia in appello, la Cassazione (su richiesta dello stesso procuratore generale) conferma la sentenza assolutoria e proscioglie definitivamente tutte le accuse a carico di Di Nardo, che ha comunque continuato a lavorare, partecipando anche a brillanti operazioni antidroga.